

RANCATE

La farmacia entra... in Posta

Nuova filiale in partenariato in arrivo per la Posta. La prossima primavera il Gigante giallo chiuderà infatti l'attuale ufficio postale. Al suo posto aprirà una farmacia, che conterrà anche numerose prestazioni postali dando quindi vita a una filiale in partenariato. Per permettere i lavori di insediamento della farmacia, è da prevedere un breve periodo nel corso del quale i servizi postali verranno offerti grazie a soluzioni transitorie. "Nel confronto a livello regionale l'utilizzo della filiale di Rancate risulta modesto - si legge in una nota della Posta stessa - e la sede rileva cali significativi delle operazioni effettuate agli sportelli". Con l'apertura della nuova filiale in partenariato, i servizi saranno a disposizione dal lunedì al sabato con orari di apertura più estesi rispetto agli attuali. Sarà possibile effettuare invii in Svizzera e all'estero e ritirare lettere raccomandate e pacchi avvisati con invito di ritiro. Saranno altresì assicurati versamenti senza contanti, con la PostFinance Card e con le comuni carte di debito bancarie. Possibili pure servizi a domicilio per effettuare versamenti e prelievi in contanti direttamente sulla porta di casa.

RIVA SAN VITALE

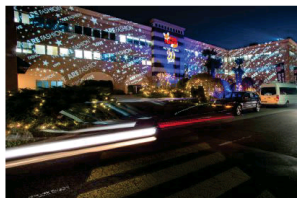
Arriva Natale: lanterna e albero

Manca poco più di un mese a Natale e le vie si riempiono di decorazioni. A Riva San Vitale il giorno clou è in programma sabato prossimo. Il Municipio e il locale gruppo genitori hanno infatti preparato una giornata ricca di eventi. La tradizionale accensione dell'albero di Natale e della luminaria natalizia sarà anticipata da una lanterna con i bambini dell'istituto scolastico. Il ritrovo è previsto alle 16.15 al parco giochi della scuola dell'infanzia. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati, invitati a portare con sé lanterne e lumini. Il corteo seguirà un percorso lungo le vie del nucleo, per raggiungere infine la piazza dove alle 17 avverrà l'accensione dell'albero e della luminaria.

MENDRISIO

Foxtown e residenti: 'Non si può pretendere'

"Il Municipio intrattiene da sempre relazioni con i responsabili di Tarchini Foxtown Sa, nell'ambito dei suoi contatti tratta anche il tema dell'impiego. La Città non è però in grado di avere relazioni con i 160 singoli inquilini già presenti nel centro e non sarà in grado di farlo con i nuovi insediamenti. Per fare ciò sarebbe necessario investire considerevoli risorse, in particolare perché i responsabili delle singole boutique sono, per lo più, basati al di fuori del Ticino. Per quanto riguarda le assunzioni è necessario inoltre fare una distinzione tra Tarchini Foxtown Sa e i suoi inquilini", è questa la risposta dell'esecutivo di Mendrisio a un'interrogazione del gruppo Lega-Udc-Udi che chiedeva cosa intendesse fare il Municipio in vista delle assunzioni legate ai nuovi spazi commerciali. "In modo generale l'esecutivo promuove l'impiego di manodopera locale, sensibilizzando le aziende", ma "non dispone di una base legale che permetterebbe di pretendere l'assunzione di manodopera residente".



Luci sul centro shopping

TI-PRESS

MENDRISIO

Medaglia miracolosa: incontro di preghiera

Sabato 27 novembre si terrà un incontro di preghiera con adorazione eucaristica con inizio alle 20, nella chiesa parrocchiale di Mendrisio. Sarà presente padre Aurelio Balzarolo, missionario comboniano, che parlerà della sua esperienza missionaria nella Repubblica Centrafricana. Organizza la serata l'Associazione medaglia miracolosa di Mendrisio.

MENDRISIO

Una Città al fianco dei familiari curanti



Ci si rivolge alla popolazione e a quadri e dipendenti comunali

Il capoluogo è il primo (e unico) Comune ad aver attivato una campagna informativa

di Daniela Carugati

Sono donne per lo più, ma sono anche uomini. Sono persone di mezza età, ma alcuni sono davvero giovani. Ma soprattutto si dividono tra casa, lavoro e l'aiuto e l'assistenza a un proprio caro. Li chiamano familiari curanti e sono davvero in tanti: in Ticino le fonti statistiche ne contano oltre 50mila. E tutti si ritrovano con una necessità urgente: conciliare in una quotidianità complessa. Una esigenza alla quale oggi cercano di dare una risposta, per prime, le istituzioni pubbliche. Tra queste, accanto alla Confederazione e al Cantone, c'è pure la Città di Mendrisio, che giusto quest'anno è entrata a far parte della piattaforma attivata in Ticino. Di fatto, per ora, è il solo Comune che ha deciso di far propri gli strumenti legislativi e le risorse finanziarie messi a disposizione di recente. L'obiettivo dichiarato? Dare una mano dentro e fuori l'amministrazione a quanti rivestono un ruolo che ha un valore reale per un lavoro di fatto non retribuito. Non è un caso se in questi ultimi anni quello dei familiari curanti è diventato un tema politico e neppure se si è dedicata loro una Giornata, quella del 30 ottobre. Poste le basi legali, adesso è venuto il momento di passare all'azione e il capoluogo è pronto a lanciare, mercoledì, da LaFianda una campagna di sensibilizzazione e supporto alla popolazione locale. Testimonial d'eccezione sarà il Consigliere di Stato e direttore del Dipartimento sanità e socialità (Dss) Raffaele De Rosa: per le autorità comunali è una presenza che vale un riconoscimento.

'Mendrisio ha fatto una scelta di campo' «Il modello di società è cambiato - chiarisce subito a laRegione **Françoise Gehring**, a capo del dicastero Politiche sociali e Politiche di genere - . Il focus si è spostato sul mantenimento a domicilio delle persone fragili ed ecco che il peso del familiare curante è diventato importante per assicurare il benessere della persona assistita in tutte quelle che sono cure non specialistiche. La Città in questo caso ha operato una scelta di campo. E avendo già inforcato gli 'occhiali di genere', per noi è stato naturale iniziare a valutare questa forma di concilia-

bilità, una tematica centrale, e incrociare le due politiche». A Mendrisio non si nasconde con un pizzico di orgoglio la soddisfazione di aver rotto il ghiaccio in questo ambito importante. Di sicuro l'autorità cantonale confida nell'effetto 'apripista' dopo aver investito sul dossier dei familiari curanti al pari della Confederazione. A dare una svolta, va riconosciuto, sono stati prima (nel 2014) il Piano d'azione, quindi (nel 2019) la nuova legge federale determinata a migliorare la conciliabilità tra attività lavorativa e assistenza ai familiari, peraltro una realtà giusta da quest'anno. «Una spinta - ci fa notare **Tiziana Madella**, responsabile dell'Ufficio antenna sociale - è arrivata però, nel 2018, anche dalla riforma cantonale fiscale e sociale del 2018, tramite la quale si è previsto un pacchetto di misure sociali ad hoc. Grazie al sostegno ricevuto dal Cantone, infatti, abbiamo avviato un percorso di sensibilizzazione e informazione che si rivolge alla cittadinanza, dunque in particolare ai familiari curanti - dal l'incontro pubblico di mercoledì, con inizio alle 18, per offrire sostegno a chi offre sostegno", ndr - , ma coinvolge altresì la formazione di quadri e operatori sociali comunali». Un approccio, quello a cui ha aderito la Città, che vede al fianco dell'amministrazione l'Associazione Equi-Lab, il consulente ufficiale designato da Palazzo delle Orsoline per accompagnare gli enti locali in questo cammino verso la capacità di porre in equilibrio vita lavorativa e vita familiare.

'Passo avanti per smuovere gli stereotipi' In effetti, dentro e fuori Palazzo civico ci si ritrova a dover reagire a bisogni puntuali. Da una parte, ci spiega ancora Tiziana Madella, è strategico evitare ai familiari curanti «il rischio di essere sovraccarichi di impegni e sentirsi da soli a farvi fronte»; dall'altra si parte dai dirigenti comunali per «smuovere alcuni stereotipi di genere e rompere con dei modelli tuttora presenti, così da saper leggere i bisogni e disagi del personale chiamato ad aiutare un proprio caro e favorire un ambiente di lavoro più inclusivo, garantendo tutte le misure di diritto». In realtà, i luoghi comuni nel mondo delle persone che sono vicine al loro caro in difficoltà sono già stati superati dall'urgenza della quotidianità: come detto ci sono anche degli uomini (e non pochi) ad assumere una veste tradizionalmente declinata al femminile. Sul fronte dei cambiamenti culturali, però, c'è ancora molta strada da fare, e questa per Mendrisio, come tiene a ribadire la responsabile dell'Ufficio antenna sociale, rappresenta «un'occasione nell'ambito dell'educazione di genere e nel lanciare un ponte tra famiglia e professione nel solco della conciliabilità». La legge, va



TI-PRESS-INFOGRAFICA LAREGIONE-FONTE USTAT (2020) E UFSF (2019)

LA PROPOSTA

'Congedi: si adeguino le norme comunali'

Un Comune, in qualità di ente di prossimità, può rivelarsi, quindi, un alleato prezioso per i familiari curanti. E Mendrisio lo sta dimostrando. Tanto l'Alternativa che il gruppo Ppd-Gg-Verdi liberali vorrebbero ancorare questo impegno anche al Regolamento organico dei dipendenti (Rod) della Città. Una aspirazione che hanno tradotto in una mozione per mano di **Daniele Stanga** (Alternativa) e **Davina Fitas** (Ppd). L'auspicio? Che la Città "promuova la conciliabilità lavorativa dei familiari curanti e assicuri ai propri dipendenti almeno quanto richiesto a tutti gli altri datori di lavoro privati" (tramite le modifiche di legge e del Codice delle obbligazioni). Oggi, fanno presente i due consiglieri, il Rod prevede un congedo per l'assistenza ai figli malati di tre giorni, "ma non riconosce alcun diritto per la cura di un altro familiare". A questo punto occorre "migliorare sensibilmente la conciliabilità lavorativa", adeguandosi alle disposizioni federali e cantonali. Come? Inserendo, a fronte di necessità certificate, il diritto a "un congedo di corta durata per assistere un proprio familiare con problemi di salute e il diritto a un congedo supplementare per la malattia dei figli fino all'età dei 15 anni" e prevedendo un ulteriore "congedo di assistenza di 14 settimane per curare un/a figlio/a minorenne gravemente ammalato/a in caso di diritto alle prestazioni IPG (indennità di perdita di guadagno)". Del resto, si annota, "il bisogno di assistenza di una persona è altresì un criterio di necessità".